

RACER

FARR 51

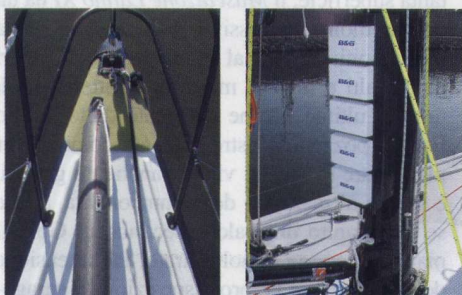
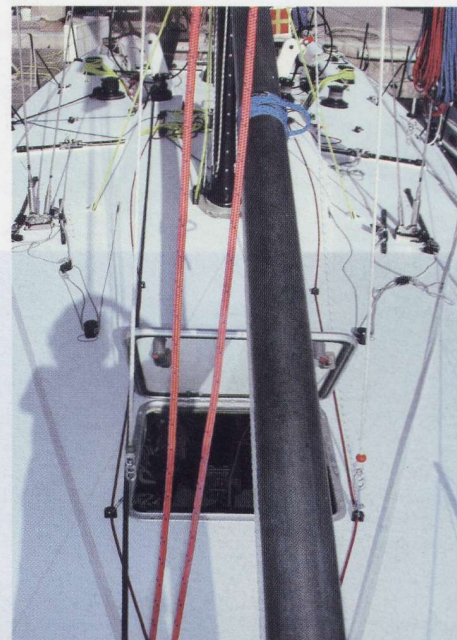




DI CRIS BORDIGNON

51 piedi per difendere il titolo mondiale conquistato l'anno precedente in America: Farr per il progetto, Se.Ri.Gi. per la costruzione e il Mascalzone Sailing Team per la gestione delle regate.

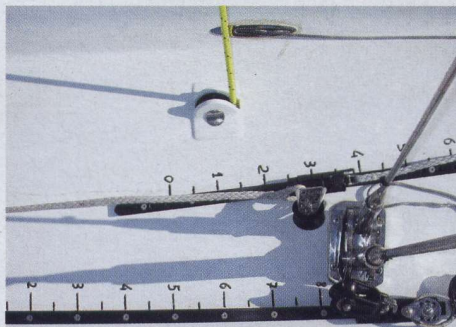
Vincenzo Onorato è arrivato a Valencia con la sua ultima barca da regata, il *Mascalzone Latino XI*, solo due giorni prima dell'inizio del Campionato del Mondo Ims. L'imbarcazione è un progetto di Farr, realizzato secondo le regole Ims: dislocamento medio pesante, grande superficie velica, sezioni poco svasate e attrezzature di coperta e albero al top. La larghezza non è estremizzata verso il basso: il baglio massimo è di 10 centimetri superiore a quello degli ultimi progetti di Botin, tipo *Caixa Galicia*, e globalmente la barca è tra le più potenti della flotta. Piuttosto pesante e con tanta superficie, il *Mascalzone Latino XI* ha un design molto aggressivo, essenziale e senza indecisioni: slanci al minimo, bordi liberi medio alti e tuga al minimo, caratteristica di tutte le ultime barche disegnate dallo Studio Farr. Il pozzetto è estremamente comodo per manovrare in regata: via le panche e i gavoni, e spazio al massimo della funzionalità, anche se a discapito di qualche secondo di Gph. Il piano di coperta è molto tirato: la dimensione delle manovre e la loro disposizione è paragonabile a quelle presente su un 40 piedi. Il vang (manovra estremamente importante quando si ha una randa di 100 metri quadri, una E di 7,90 metri e un boma di 8) è gestito da una serie di paranchi le cui code arrivano a due torrette, una destra e una sinistra, come avviene su imbarcazioni di almeno una taglia più piccola. L'albero è in fibra di carbonio, con tre ordini di crocette in linea, più il pennacino: per il suo controllo sono necessarie due coppie di volanti. Tutto, possiamo affermare senza timori di smentite, è stato pensato e realizzato al fine di ottenere le massime prestazioni. Finalmente un ritorno alle barche pure da regata. Per il momento questo "tutto" non ha ancora "pagato", visto la classifica del Mondiale. Tuttavia di due fattori fondamentali occorre tenere conto: innanzi tutto lo scafo era appena sceso in acqua, e inoltre il confrontarsi con campioni come Leon o Campos, non è cosa semplice, in particolar modo se timonano barche ben col-

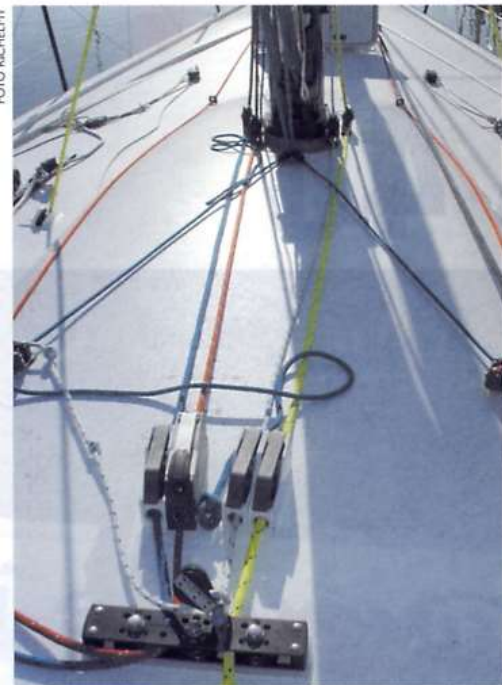


laudate. Osservando attentamente l'imbarcazione, ciò che ci colpisce particolarmente, è il boma in alluminio, dichiarato di questo materiale per ragioni di stazza. Altro dettaglio che non convince, su un puro racer come *Mascalzone Latino XI*, sono le lande realizzate in acciaio inox: riteniamo infatti che tale scelta sia avvenuta per mancanza di tempo, e non per volontà di scegliere una soluzione così datata e pesante. La costruzione, opera del Cantiere italiano Se.Ri.Gi., è in Kevlar e resina epossidica per le pelli e schiuma di Pvc per l'anima del sandwich. Il piano velico prevede una randa grande e un genoa al 130% della J, idonea per dare spinta all'imbarcazione anche con poco vento di bolina e onda contro.

L'elettronica è della B&G, mentre il set delle vele è stato fornito dalla Extreme, con randa in Pbo per le regate offshore, e in carbonio per quelle a bastone.

Dall'alto, in senso orario; la tuga con le manovre al minimo: solo quattro stopper. Il piano di coperta visto da prua. *Mascalzone* visto da poppa, da notare l'estrema "semplicità" del pozzetto. La ruota del timone in carbonio, con la tastiera per il controllo della randa. Le rotaie per i genoa e le lande in acciaio. La serie dei ripetitori dei dati mare e vento, la prua e il coffee grinder.





Da sinistra in alto, la tuga molto profilata, il trasto della randa e la botola per il collegamento della barra di emergenza. Sotto, il sistema di paranchi per la gestione delle volanti collegate alle lande in carbonio.



FOTO RICHELPI

PECIFICHE TECNICHE

Progetto: FarrYacht Design

Costruttore: SE.RI.GI.

Tipo: Farr 51

Numero velico: ITA- 2121

Lunghezza f.t.	15,490 m
Larghezza	4,101 m
Immersione	3,205 m
Dislocamento	11.285 kg
Superficie vel. randa+genoa 130% J	174,04 mq
Randa	100,49 mq
Genoa 130% J	73,55 mq
Genoa 100% J	54,36 mq
Spinnaker	181,79 mq
Ig	19,475 m
J	5,570 m
Spl	5,570 m
P	21,580 m
E	7,90 m
Superficie bagnata	44,76 mq
Peso equipaggio	1.106 kg
Gph	526,9



ATTREZZATURA

- Albero in fibra di carbonio
- Crocette n° 3 in linea con pennacchio
- Volanti 2 coppie
- Boma in lega di alluminio
- Tangone in fibra di carbonio
- Winch Harken
- Attrezzatura di coperta Harken.
- Rotaia genoa con carrello regolabile dal pozzetto
- Stopper Spinlock XT
- Timoneria a due ruote in fibra di carbonio

COSTRUZIONE

- Scafo in sandwich con pelli in fibra di Kevlar in matrice di resina epossidica e anima in schiuma espansa a cellula chiusa
- Rinforzi strutturali in fibra di carbonio.
- Coperta in sandwich con pelli di Kevlar in matrice di resina epossidica e anima in schiuma espansa a cellula chiusa
- Timone con asse e pala in fibra di carbonio in matrice epossidica
- Bulbo in piombo
- Interni in composito
- Sistemazione per 8 persone
- Dotazione vele: 4 genoa, 3 fionchi, 3 spi
- Strumentazione elettronica B&G
- Vele Extreme

PER INFORMAZIONI

Cantiere Se. Ri. Gi. di Aquileia
Via Curiel, 49 - 33051 Aquileia (Ud)
Tel. 0431 91304 - Fax 0431 919484
e-mail: info@cantiereserigi.com
www.cantiereserigi.com



FOTO RICHELPI

Sopra, la "cucina" a tre fuochi. Da osservare il rinforzo in carbonio sotto la piastra di acciaio inox delle lande. A destra, la trasmissione di collegamento dei winch alla colonnina e il quadro elettrico a fusibili, oltre al plotter cartografico. Sotto, l'asse in carbonio del timone, una vista della poppa e una della prua.